

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

23.4.2011 (14.4.2013), 30.8.2018

di CANOSSA (I)

VI.75

di Canossa Flavia, ~ 12.6.1621 Verona¹; oo ante 11.1645 Annibale **Lanzoni** (+1681). Schwester von Louis de Canossa², geboren 29.5.1629; 5.1682 war er von Kaiser Leopold als Vertreter bei der Taufe eines zukünftigen Kindes von Francesco Paleotti Lanzoni (Großneffe von Louis) bestellt worden – diese beiden werden 6.1685 gefangen gesetzt von den Franzosen³, gestorben 10.8.1687 durch Gift.

VII.150

di Canossa Giovan Tommaso, ~ 11.9.1583 Grezzano, + 1633; oo 1609 Origa (Auriga) **Boldieri**, figlia di Orazio Boldieri e Flavia **Malaspina**⁴.

Offensichtlich nachbenannt nach seinem früh gestorbenen mütterlichen Onkel Giovan Tommaso Costanzo, (*err. 1554, +1581 Fiandra, condottiere)⁵. Cavaliere di Calliano nel Monferrato (Asti), Cavaliere del'Ordine del Sangue del Redentore di Mantova e Ministero di Camera di quell'Altezza Serenissima. Tommaso insieme a Claudio e Girolamo ottiene 1604 il titolo di Marchese (dal Duca Vincenzo di Mantova)⁶ e 1607 lo stesso titolo connesse con i feudi di Caliano in Monferrato (dal duca Ferdinando Carlo). Giovanni Tommaso Canossa nel marzo del 1609 a sua volta aveva fatto rapire una fanciulla del popolo, ein 14-jähriges Mädchen ("putta d'anni 14 di assai bella vista")⁷. Il 14.5.1611 Lorenzo Campagna, un servant di Duca Vincenzo Gonzaga, scrisse a marchese Fabio Gonzaga in occasione di una vesper con nuova musica di Claudio Monteverdi: "Before the mass the day of the Sensa, Signor Marchese Gian Thomaso Canossa was made a Cavalier ot the Order of the Redeemer, inplace of the Marchese his brother ..."⁸. 1611 erbt er mit dem Tod des Bruders Galeazzo das feudo di Calliano; 12.5.1611 cavaliere dell'ordine del

¹ Archivio Canossa a Verona: fasc.1719, Fede di Battesimo di Flavia Canossa; le generazione dalla Flavia (VII) al Simone (XIV) secondo l'archivio Canossa, gentile informazione di Marchesa Isabella da Canossa, 15.2.2006.

² Gioacchino Quadri de Cardano, Louis Canossa Cavaliere di Santiago, in: Notiziario dell'Associazione nobiliare regionale veneta, Rivista di studi storici, nuova serie VIII, nr.8 (2016), pp.93-133; mit ausführlicher Darstellung der diplomatischen Verwicklungen, die zu seinem Tod führen sowie den ausführlich geschilderten Schritten, die 1674 zur Aufnahme in den Orden von Santiago führen (p.121 f; seine persönlichen Dokumente, Adelsprobe 1673 etc. p.130 f.)

³ Ibidem, p.119.

⁴ Vedi G. M. Varanini, Daniela Zuminai, Ricerche su Gerardo Boldieri di Verona (1401- c1485), docente di medicina a Padova. La famiglia, l'inventario die libri e dei beni, la cappella, in: Quaderni per la storia dell'Universita di Padova 26/27 (1993/94), pp.49-147.

⁵ Bestätigt von Quadri de Cardano, 2016, p.106.

⁶ Erwerb des Titels und eines Lehens in Monferato 1604 gelang auf Initiative von Galeazzo Canossa durch Übereignung jener Madonna Raffaels an Herzog Vincenzo Gonzaga, secondo Andreas Grote, Macrocosmos in Microcosmo. Die Welt in der Stube. Geschichte des Sammelns 1450-1800, 1994, p.183.

⁷ Quadri di Cardano, 2016, p.107.

⁸ Licia Mari e Jeffrey Kurtzmann, a Monteverdi Vespers in 1611, in: Early Music 36/4 (2008), pp.547-556.

Redentore durch den Herzog von Mantua; 1615 im Rat von Verona; 1616 als colonello führt er 500 Mann gegen die Uskokken in Gradisca; 22.5.1621 Capitano del Lago di Garda, bestätigt 11.6. von Venedig, gerät folgend in Konflikt mit Venedig und wird von Carlo (I) di Gonzaga Nevers als Botschafter zum König von Frankreich geschickt wegen der Nachfolge des 1627 gestorbenen Vincenzo (II); 5.1629 befindet er sich in der ersten Phase des Kriegs in Montferrato an der Spitze der herzoglichen Truppen zur Verteidigung von Casale gegen Ambrogio Spinola, dann in der Mission ins Feld bei Susa zu Verhandlungen mit den Franzosen⁹. Zuk. Besitz der Familie vgl. BORELLI¹⁰.

VIII.300

di Canossa Girolamo, * ca. 1533, + Test. 10.9.1591¹¹, + vor 3.1592¹²; oo 1560¹³ bzw. kurz nach 1564¹⁴ Creusa **Costanzi**, Tochter des Scipio **Costanzo** und der Emilia **de Nores**¹⁵.

22.10.1541 testamentarisch zusammen mit seinen Brüdern Erbe des Vaters. 1565 leben im Palazzo die Mutter und 5 Kinder zwischen 16 und 23 Jahren mit ca. 30 Bediensteten, darunter ein credenziero, 2 stafferi, un cuoco e 5 persone adette alle scuderie¹⁶. Illustre collezionista e cultore d'arte, insieme al amico Mario Bevilacqua, altro illustre collezionista, hanno compiuto negli anni 1584-1585 un viaggio a Roma visitando le piu importanti raccolte d'antichita ed il Canossa era stato altresì piu volte consultato del duca di Mantova quale esperto in materia di gemme antiche. La sua collezione nel 1604 viene acquistata dai Gonzaga per 7000 scudi; fosse ritenuto dagli stessi Gonzaga un intenditore di cammei, e del resto cammei e pietre intagliate si trovavano numerosi nella sua collezione. Dopo la sua morte 1592 Mario Bevilacqua – amico e cugino – (1536-1593) scrisse ai Gonzaga magnificando l'importanza della raccolta e proponendone la vendita, eseguita 1604 dai eredi di Girolamo, Galeazzo Canossa¹⁷. Der Maler Bernardo India (aktiv 1568/84) hat ein Zimmer des Grafen Girolamo im Palazzo Canossa "nach schöner Erfindung und Regel" ausgemalt (VASARI).

IX.600

di Canossa Galeazzo, * ca. 1480, + Test. 22.10.1541 Verona; oo ca. 1530 Isabella **Guerrieri Gonzaga**, figlia di Ludovico G.G. e di Violante **da Correggio**. Sie wird

⁹ Quadri di Cardano, 2016, p.108.

¹⁰ Giorgio Borelli, Un patriziato della terraferma veneta tra XVIIe XVIII secolo: ricerche sulla nobiltà veronese, 1974.

¹¹ Das Testament befindet sich in der Adelsprobe des Louis von Canossa von 1673 als doc. 7.

¹² Quadri di Cardano, 2016, p.102 f.

¹³ Nach Dell'istorie della città di Verona del signor Girolamo Dalla Corte ..., Band 3 (1744), p.218.

¹⁴ Quadri di Cardano, 2016, p.103. Der Heiratskontrakt befindet sich in der Adelsprobe des Louis von Canossa von 1673 als doc. 6 inkl. der Qittung über die Zahlung der Mitgift, ausgestellt einmal in Verona, einmal in Venedig (Quadri di Cardano, 2016, p.130).

¹⁵ Ihr Testament befindet sich in der Adelsprobe des Louis von Canossa von 1673 als doc.10. Dort werden erwähnt Scipione Costanzi, die Töchter Creusa und Isabella, die Schwiegersöhne Canossa und Papafava. Doc. 11 und 12 bezieht sich auf diese Papafava.

¹⁶ Quadri di Cardano, 2016, p.100.

¹⁷ Irene Favaretto, Arte antico e cultura antiquaria nelle collezioni venete al tempo della serenissima, Roma 1990 (rist. 2002), p.123; vedi anche Guido Rebecchini, Private collectors in Mantua 1500-1630, Roma 2002, p.239. I due amici hanno 1587 uno cammeo, ved. „Gazzetta di Mantova“, p.2. „L'oggetto del desiderio“.

genannt in den Estimi von 1545 und 1565¹⁸. Ihr Bildnis mit dem kleinen Ciro stammt von 1547¹⁹

1499 ottenne dal vescovo di Verona Giocanni Michiel la costituzione di un giuspatronato sulla capella dedicata alla Beata Vergine che aveva fatto costruire in plebe Sancti Laurenti de Grezano ed aveva opportunamente dotata di arredi sacri etc., così come di una casa di abitazione e di quanto necessario al sostentamento di unius sacerdotis²⁰. Auf einer Inschrift eines Madonnenbildes in einer Reggianer Kirche steht: *Comes Galeatius comitis Baccarini de Canossa. Bernardinus Ursus Regiensis pinxit 1501*²¹; d.i. wohl derselbe Galasso di Canossa, der von Raphaele Santi Briefe am 30.4. und 23.10.1516 – die “Canossa Madonna” betreffend – erhält²². Dal 1531 la famiglia abitava in contrada di S.Martino Aquario, cioè nell’ attuale Corso Cavour. Nel 1529 i Canossa avevano dato incarico a Michele Sanmicheli della costruzione di un nuovo palazzo, condotto a termine poi tra il 1530 e il 1537²³.

X.1200

di Canossa Baccarino (III), * ca. 1460, + 1514; oo Teodosia **Nogarola** (Test. 29.3.1555, codicill 31.8.1557²⁴), figlia di Antonio Nogarola.

Fratello di Ludovico di Canossa (* 5.1475), noto vescovo di Bayeux²⁵. Vermutlich jener Baccarino, der genannt wird im Zusammenhang mit Simon de Canossa, der 1515-1518 in der contrada S.Pietro wohnt²⁶, sowie jenem *Baccarino de Canosia*, der 1483 in der squadra Rossi genannt wird²⁷. 10.1.1503 testamentarisch Erbe von seinem Großonkel Galeazzo di Canossa²⁸. Visse sotto la parrocchia di SS. Trinita nella cittadella.

¹⁸ Quadri di Cardano, 2016, p.100.

¹⁹ Quadri di Cardano, 2016, p.100 mit den Literaturhinweisen.

²⁰ Quadri di Cardano, 2016, p.100.

²¹ Joh. Rudolf Füssli, Hans Heinrich Füssli, Allgemeines Künstlerlexikon, 2. Teil, 5. Abschnitt, s.v. Orsi (Loelius), p.997.

²² Edgar J. Goodspeed, A descriptive catalogue of manuscripts in the libraries of the University of Chicago, 1912, pp. 122-126, Appendix II.

²³ Per il palazzo ved. F. Dal Forno, Case e Palazzi di Verona, Verona 1973, p.171.

²⁴ Quadri de Cardano, 2016, p.99, ann.25.

²⁵ C.H. Clough, s.v. di Canossa, Lodovico, in: DBI, pp.186-192. Per la famiglia ved. A. Cartolari, Famiglie già ascritti al nobile Consiglio di Verona, Verona 1854, I, p.62-63 e II, S.143-150. A. Cartolari, Cenni sopra varie famiglie illustri di Verona, Verona 1855, pp.12-14. Bischof Ludovico wird als Freund und Verwandter von Baldassarre Castiglione genannt, evtl. über die degli Uberti.

²⁶ Paolo Marini et al., catalogo della mostra Palladio a Verona, 1980, p.308.

²⁷ Gabriella Zarri, Donna disciplina creanza cristiana dal XV al XVII secolo nach Pezzana, p.171, ann.25.

²⁸ Quadri de Cardano, 2016, p.97, ann.17.

XI.2400

di Canossa Bartolomeo, * ca. 1430, + 1483; oo ca. 1460 (ante 5.1475) Elisabetta **degli Uberti**, figlia di Gianfrancesco Uberti²⁹ e Bianca **Gonzaga**. Im Haus des Giov. Francesco U. war der Patriarch von Aquileja Lodovico Trevisan als Gast Cavrianis einquartiert³⁰; diese Uberti sind der mantovener Zweig der florentiner Familie, und "Giov. Francesco di Francesco Uberti" war Statthalter von Carlo Gonzaga³¹.

1459 condottiere³². La famiglia abito poi nella contrada di S.Cecilia, piu tardi in contrada di S.Pietro. Mit seinem Bruder Galeazzo und ihrer beider Onkel erwähnt³³. Per quanto riguarda Grezzano ("Villa Canossa") abbiamo la testimonianza della disputa che oppose Giorgio Sommariva³⁴, provveditore ai fortificazioni per conto di Venezia, a Bartolomeo Canossa che si guadagnò il titolo di "derupator del seraglio". Nel tentativo di sottrarre terreno alla palude, Bartolomeo Canossa aveva fatto "molti fossati per sugar le acque e le paludi" nella zona a est di Grezzano, interrompendo l'efficace sistema difensivo costituito dalle fortificazioni scaligere e dalle paludi che si estendevano tra il Tartaro e il Tione. Sommariva interveniva ordinando di costruire i fossati, tra i quali il più importante era il *Fossatum Novum*, canale di scolo alla sinistra del Tione tra Grezzano e Povegliano. I dipendenti di Bartolomeo Canossa tuttavia tornavano poi a riaprire i canali. Con il passare del tempo Venezia si arrese all'impegno profuso da Canossa sui suoi terreni; Sommariva passò ad altro incarico ed i fossati vennero mantenuti.

XII.4800

di Canossa Baccarino (II), * ca. 1395/1400, + post 7.3.1449, oo Caterina **Arcelli**, Tochter des Conte Bartolomeo A. aus Piacenza³⁵ u.d. Alesina **Coppalati della Porta**. Dopo la cattura di Rolandino di Canossa e la demolizione del castello (Vezzano sul Crostolo ?) da parte dei Reggiani Baccarino da Canossa riuscì nell'anno 1427 a riprendersi del castello dopo parecchie tentativi falliti³⁶. 1449 Canossa passa a Lionello d'Este, Marchese di Ferrara. Gleichzeitig erscheint *Bacharinus de Canossa*

²⁹ Lombardia Beni Culturali: La memoria degli Sforza, 803. Francesco Sforza a Giovanni Francesco Uberti 9.11.1450 Milano: *Francesco Sforza fa sapere a Giovanni Francesco Uberti, luogotenente di Carlo Gonzaga, di aver scritto a Giovanni da Tolentino, luogotenente di Cremona, di punire i soldati ducali che si sono macchiati di un cattivo comportamento sul territorio gonzaghese*. [231r] Iohanni Francisco de Ubertis, locutenenti illustris domini Caroli. Havemo veduto quanto per una tua littera hai scripto ad lo illustre ser messer Carolo, nostro generale capitaneo (1), deli danni et robbamenti che fanno li nostri soldati sulo territorio del prefato illustre signor misser Carolo, dela qual cosa n'è molto dispiaciuto, quanto dire se possa. Et perché a questo se gli possa provedere et obviare, volemo et così per la presente ve comettemo et diamo piena et larga licentia che, venendo alcuni deli nostri per robare sulo territorio del prefato signor misser Carolo, te sforci per ogni modo pigliarli et mandarli in mano del magnifico misser Zohanne de Tollentino, locotenente nostro de Cremona (2), alo quale havemo comesso gli debia far rasone et iusticia, perché nostra intencione è che li homini et subditi del prefato signor misser Carolo sianno più guardati et defesi che li nostri proprii. Mediolani, die viiii 1450. Cichus.

³⁰ Erich Meuthen, Die letzten Jahre des Nikolaus von Kues, 1958, p.212.

³¹ Franca Leverotti etc., Carteggi degli oratori mantovani alla corte sforzesca (1450-1500), 2000.

³² Quadri di Cardano, 2016, p.98.

³³ Cecil H. Clough, Francis I and the courtiers of Castigliones Courtier, in: *European History quarterly* 8, nr.1 (1978), pp.23-70.

³⁴ Vgl. in HAB Wolfenbüttel: Verfasser: Lucas de Burgo S. Sepulchri, Titel: *Somma di arithmetica, geometria, proporzioni e proporzionalità*. Prelim: Fa. Pompilius: Epigramma ad lectorem. Giorgio Sommariva: Epigramma ad auctorem (I, II), Jahr: 1494, Druckvermerk: Venice: Paganinus de Paganinis, 10-20 Nov. 14[9]4

³⁵ Die Heirat Canossa/Arcelli aus Francesco Sansovino, *Delle famiglie illustre d'Italia*, Venezia 1670, pp.385-395 (signori Canossi) sowie bei *Dell'istorie della città di Verona del signor Girolamo Dalla Corte ...*, Band 3, p.217.

³⁶ Vermutlich aus Francesco Milani, *Storia di Vezzano* (Ed. Bizzochi).

am 7.3.1449 unter den Bürgern Parmas beim Treueeid der Parmigianer auf Francesco Sforza³⁷.

XIII.9600

di Canossa Simone ("figlio di Baccarino")³⁸, * ca. 1375, + ca. 1435.

Milita nella compagnia di Muzio Attendolo Sforza³⁹. Nel 1403 fronteggia nel parmense i Rossi ed i loro alleati guelfi. Nel settembre con Ottobono Terzi ed Antonio Vallisnieri, cattura a Montecchio Emilia Gherardo Aldighieri, che è condotto a Guardasone. Sulla strada verso Parma, sempre con il Vallisnieri, sorprende Pietro dei Rossi, che da Bologna si sta dirigendo alle proprie terre con 17 cavalli. Il capitano avversario si porta nel castello di Montevetro; il Canossa informa il Terzi dell'accaduto. Costui esce da Castelnuovo dei Terzi con 60 cavalli, preleva il Rossi e lo rinchiude in Montecchio Emilia. 1404 partecipa alla conquista di Verona. Nel 1409 appoggia il Terzi contro gli estensi. A seguito dell'uccisione del Terzi a Rubiera, è assediato in Gesso; costretto ad arrendersi con i congiunti⁴⁰ Guido ed Alberto di Canossa, consegna 1409 a Niccolò d'Este il dominio su quattro castelli, compresi Canossa e Gesso (ma ne mantiene la proprietà). Nel estate si trova a Verona e con il suo intervento seda nella città alcuni tumulti organizzati dai partigiani di Brunoro della Scala. Viene ad abitare nella città nella contrada di S.Maria Antica, di cui gli è data la cittadinanza. Ha in feudo Grezzana, confiscata ai dal Verme, che si dice anche comprato nel 1410 dalla Repubblica Veneta. 2.8.1414 acquista numerosi beni in quel Grezzano di Villafranca. Viene assoldato per quattro mesi di ferma e tre di a rispetto. Fronteggia in Friuli gli ungheri dell'imperatore Sigismondo con 65 lance. Nel 1416 minaccia il ravennate con 170 cavalli. Obizzo da Polenta rafforza immediatamente le difese di Bagnacavallo, per cui il Canossa prosegue per il bolognese. Il 13.4.1417 furono fatti capitoli tra la comune di Bologna e tra due capitani (Antonio da Sucisio e Bartolomeo da Reggio a nome del valoroso capitano Simone da Canossa per la condotta e al servizio di Bologna⁴¹. Nel giugno 1417 affianca Angelo della Pergola al recupero del castello di San Giovanni in Persiceto, che si è ribellato al comune per darsi agli estensi. Respinge una sortita dei difensori e dà il guasto ai raccolti di frumento ed alle piantagioni. Gli estensi escono dal castello e gli abitanti si danno alla fuga⁴²; il paese è messo a sacco. Contrasta nel 1418 ancora gli ungheri dell'imperatore Sigismondo. Con Tristano Savorgnano e Ludovico Buzzaccarini, assale per terra Aquileja, mentre per mare la città è attaccata dalla flotta di Delfino Venier. Febbraio 1410 si ribella agli estensi e controlla i loro movimenti attorno a

³⁷ Angelo Pezzana, Storia della città di Parma continuata, vol.3, (1440-1476), Parma 1847, Appendice I, p.5.

³⁸ Dieser Hinweis nach dem Text „Palazzo Canossa“ unter www.verona.com (Guida di Verona > Palazzi di Verona) secondo il fonte: Notiziario della Banca popolare di Verona (BPV) numero 2 anno 1995. Simon als Sohn eines Baccarinus auch nach Paolo Golinelli, Mathilde di Canossa nelle culture europee del secondo millennio: dalla storia al mito, 1999, p.96, sowie: Girolamo dalla Corte, Dell'istorie della città di Verona, vol.3, 1744, wobei dieser Baccarinus allerdings als Sohn des Gabriotto angeschlossen wird (desgleichen bei Cartolari, 1855, p.13). Von Gabriotto ist aber kein Sohn dieses Namens bekannt (Gamberini) und Baccarinus ist eher ein Zeitgenosse des Gabriotto und als Sohn der Burighinus urkd. erwähnt (s.u.). Ein gleichnamiger älterer Simone di Orlandino di Canossa (*Simon Orlandini de Canossa de Regio*), originaire di Reggio ist Podesta von Volterra (1382).

³⁹ Wenn nicht anders angegeben, stammen diese Daten aus „Note biografiche di Capitani di guerra e di Condottieri di ventura operanti in Italia nel 1330-155, n.359“. (www.condottieridiventura.it).

⁴⁰ Von Angelo Ferretti, Canossa: studi e ricerche, 2009, p.187 werden diese drei als Brüder bezeichnet (1409)

⁴¹ Ghirardacci, p.614. Si tratta in tutto di 190 lance, dando di salario alla persone di Simone il mese Fiorini 95, da soldi 39.

⁴² La condotta viene descritto presso il Ghirardacci, p.616 sotto i dati del 8.6, 24.6, e 4.7.

Gesso. 6.6.1419 presta giuramento a Filippo Duca di Milano⁴³. Febbraio 1420 passa agli stipendi di Antongaleazzo Bentivoglio; con Alberico da Barbiano e Luigi dal Verme contrasta i pontifici. 16.3.1432 L'imperatore Sigismondo d'Ungheria gli dà in feudo Canossa, Grezzana, Paderno, Caviano, Fontane e Fano con il titolo di conte. Abitava a Verona in un palazzo accanto a Santa Maria Antica; i suoi discendenti, chi migravano alla contrada di San Martini Aquario, oggi Corso Cavour, dopo aver fatto qui costruire da Michele Sanmichele il Palazzo tuttora dei Canossa. Von Simone stammen die Canossa in Verona ab, die Burg Canossa bleibt in seinem Besitz; während Alberto die signoria über die Quattro Castelli (Bianello, Monteluzzo, Montezano und Monteveltro) ausübt; von ihm stammen die Linien der Canossa, Marchesi di Bianello und Canossa, Conti di Monteveltro e Montezano ab.

XIV.19200

di Canossa Baccarino (I), * ca. 1340; oo vor 12.5.1374 Romagnola **di Canossa**, figlia del fu Bertolino di Canossa; in questa data ella nomina Antonio Manzano suo procuratore⁴⁴.

lui viene forse menzionato 1362/70⁴⁵: 8.8.1365 erscheint Baccarino zusammen mit Rolandino sowie Pietro, Guido da Canossa (i.e. die Brüder Pietro und Guido, Söhne des Azzo) als Anhänger des Bernabo Visconti⁴⁶; 28.8.1368 zusammen mit Rolandino, Pietro, Guido und Niccolo, alle da Canossa [*Rolandinus, Bacharinus, Nicolaus, Guido, Petrus de Canossa de Gipso; d. Gabriotus, Nicolaus, Albertus eius filius de Canossa de quatuor castellis ...*⁴⁷] beschwören als eine Partei mit den Brüdern Francesco und Guido Savina de Fogliano, und Guglielmo di Aloisio de Fogliano als anderer Partei vor dem Altar in der Burg von Scandiano eine *fraternitas, unio, confederatio seu promissio* zur Beendigung jahrelanger Fehden; die abwesenden Gabriotto und Niccolo de Canossa (letzterer de Montalto) müssen sich innerhalb eines Monats ebenfalls dazu verstehen, so daß am 29.9.1368 alle genannten Personen auf Scandiano ihr Siegel unter die Urkunde setzen⁴⁸. 1370/78 genannt in Briefen an Papst Gregor IX⁴⁹. Am 22.5.1371 bestätigt Marsilio Pio in seinem Bericht an den Gonzaga in Mantua, daß – kaum seien die Visconti-Truppen in Reggio einmarschiert, - Baccarino sich *ad amicitiam et benevolentiam domini Bernoabovis* erklärt habe⁵⁰; 31.12.1371 nobile Baccarino di C., figlio del fu nobile Burighino de Canossa, fa confessione di aver ricevuto 200 lire milanesi dal nobile Leonardo da Canossa, figlio del nobile Bascheria per la vendita di una pezza lavorativa in Gesso⁵¹. Istromento di procura del 23.1.1375 di *Bacharinus de Canossa, filius quondam domini Burigini de Canossa de Regio, civitatis Regii, nunc stipendiarius equester ad stipendia d.d. Galeaz Vicecomitis ...*⁵².

⁴³ Archivio Turri, 38-70: Canossa, perg. 226.

⁴⁴ AS Reggio, Comune, Memoriali, 12.5.1374.

⁴⁵ Marie Hyacinthe Laurent, Urbain V. Lettres communes: analysees d'apres les registres edits d'Avignon e du Vatican, Bd.2, Teil 10, 1983, p.180.

⁴⁶ A. Gamberini, La citta assediata, 2003, p.170, ann.77.

⁴⁷ Gustav Pirchan, Italien und Kaiser Karl IV in der Zeit seiner zweiten Romfahrt, Bd.2, 1930, p.201.

⁴⁸ A. Gamberini, La faida, 2001 (2005).

⁴⁹ Lettres secretes et curiales dud pape Gregoire XI (13770-1378), Bd. 3 (1965).

⁵⁰ A. Gamberini, La citta assediata, 2003, p.170, ann.77.

⁵¹ ASReggio, Comune, Memoriali, 31.12.1371 – dalle coerenze si ricava che in zona avevano terre Giovanni di Podio, i fratelli Niccolo e Guido da Canossa e Romagnola, figlia del fu Bertolino da Canossa (freundl. Mittlg. Andrea Gamberini)

⁵² Archivio Storico Lombardo, 1895, p.360.

XV. 38400

di Canossa Burighino, * ca. 1310/20, + ante 31.12.1371, il suo padre non è documentato; der Besitz in Gesso, das Auftreten mit Mitgliedern des Zweiges in Gesso (Rolandinus 1365, 1368), den Söhnen des Azzo (1365, 1368) sowie der gleichnamige ältere Burigino (Vater des Rolandinus 1334, einer der signori von Gesso) machen es wahrscheinlich, dass der jüngere Burighino nahe mit diesen Personen verwandt ist; er gehört wie diese zum Zweig der Canossa auf Gesso.

?? XVI.

di Canossa Rolandino, * ca. 1290; 1334 come "Rolandino fu Burigino" accanto di Barone e Paolo fu Simone de Canossa signori di Gesso⁵³. 1346 Rolandino da Canossa insieme a Gabriotto da Canossa presente a un atto di Marchese Obizzo⁵⁴; Rolandino könnte vielleicht Vater oder Onkel des Burighino (XVI) sein, da sein Vater denselben Namen trägt.

XVII.

de Canossa Burigino / Burrighino, * ca. 1260/70, + nach 24.2.1311 und vor 1334. Bruder von Johannes und Bartolino.

Arrigo (VII) conferma (24.2.1311) *omnes communi nomine de Canossa* i possessi *que fuerunt de podere et patrimonio Mathildis comitisse*, e concretamente a Bonifacio fu Guglielmo e a Albertino fu Bonifacio, anche a nome di Guglielmo fu Bonifacio, Raniero fu Rolandino, dei fratelli Giovanni, Bartolino e Burrighino del fu Scarabello, di Rolandino fu Bartolino fu Rolandino, di Bonconte fu Tommasino, di Guido di Guido, di Guglielmo fu Bonifacio e di Tommasino fu Azzone fu Tommasino⁵⁵. Nel Liber Focorum di Reggio del 1315 (aggiornato nel decennio seguente)⁵⁶ apparve *Buriginus de Canossa* e viene confrontato col rimatore Bodrigo di Reggio⁵⁷.

XVIII.

de Canossa Guilielminus detto Scarabellus, * ca. 1230/40 (ex 2°), + nach 1296 und vor 15.3.1308.

⁵³ Gamberini, 2003, p.174. Barone und Paolo sind sicher Brüder, da 1320 Barone figlio di Simone da Canossa dokumentiert ist, daneben noch Rolandino, fratello di Barone (Tiraboschi, Memorie storiche modenesi II, 1793, p.204). Tiraboschi, Dizionario topografico-storico, 1824, p.125: 1334 Barone del fu Simone, Rolandino del fu *Burigino* a nome ancora 'di Paolo del fu Simone, e di Guglielmo del fu Bonifacio (quegli forse, di cui il C.Taccoli (8) accenna il testamento fatto nel 1343) tutti da Canossa soggettero il castello di Gesso.

⁵⁴ Tiraboschi, Dizionario topografico-storico, 1824, p.125.

⁵⁵ Gamberini, 2003, pp.166-167. Vgl. Francesco Bonaini, Acta Henrici VII, 1877: ... *Raynerius filius qd. d. Rolandini de Canossa, Johannes, Burighinus et Bertholinus, fratres filii quondam domini Scarabelli de Canossa, Rolandinus filius quondam domini Bertholini quondam domini Rolaudini de Canossa et Bonleonis filius quondam domini Thomasini de Canossa, fecerunt constituerunt et...*

⁵⁶ Edizione di Nicolo Tacoli, Memorie storiche della citta di Reggio di Lombardia II, 1798, pp.1-106; annotazioni critiche su questo Liber e la sua edizione vedi Corrado Corradini, Davanti alla morte in tempo di peste a Reggio Emilia (1348): aspetti religiosi, in: Medioevo reggiano, -Studi in ricordo di Odoardo Rombaldi, a cura di Gino Badini e Andrea Gamberini, Milano 2007, pp.244-289, qui p.251, ann.19.

⁵⁷ Studi danteschi, 1920, p.44 e Michele Barbi, Problemi di critica dantesca II (1941), p.234.

Il 5.4.1286 Scarabellus de Canossa da Gesso e coinvolto nel ammazzare i fratelli Guido e Bonifacio di Canossa del ramo Bibianello⁵⁸, 1287 bei der Erzählung über das gerechte Verhalten seines *germanus consanguineus* (cioè Rolandino di Canossa) als *Guilielminus Scarabellus* bezeichnet⁵⁹. Diese Bezeichnung zeigt, daß sein Taufname "Guilielminus" ist und "Scarabellus" sein persönlicher Beiname; daraus ergibt sich, dass der 1296 genannte "Guglielmino de Canossa" mit jenem Scarabellus identisch sein dürfte⁶⁰. Die Bezeichnung *germanus consanguineus* bezeichnet wohl ebenso wie der Ausdruck *frater consanguineus* den Halbbruder, d.h. Guilelminus und Rolandinus (gen. 1267, 1268, 1269 Padova, 1271 Siena, 1278, 1280 Perugia, 1281, 1282, 1283 Podesta u.a. auch von Verona e, Firenze; 1279-82 und 1287 Podesta

⁵⁸ Salimbene de Adam, *Chronica*, p.895 ***De morte domini Guidonis de Bibianello***. *Item, millesimo supraposito, interfectus fuit dominus Guido de Bibianello et Bonifatius frater suus in principio Aprilis, Va die, scilicet sexta feria post Dominicam de Passione, qua die in calendario scribitur: Ultima incensio lune paschalis, advesperascente iam die. Ibat enim dominus Guido de Regio Bibianellum cum cognata sua domina Iohannina, uxore Bonifacii fratris sui, qui ... p.896: De his qui interfecerunt dominum Guidonem de Bibianello et Bonifatium fratrem suum. Et interfectores istorum duorum fratrum isti fuerunt. Primus, Scarabellus de Canossa, qui dominum Guidonem de equo deiecit et perfodit eum cum lancea semel in terra, et secundo opus non fuit. Secundus qui eum percussit fuit Aculinus frater abbatis de Canossa et filius domini Guidonis de Albareto. Iste amputavit caput eius. Alii fuerunt Ghibertinus de Mutilena et Guertius de Cortogna et plures alii, tam pedites quam equites, qui percusserunt eum multis ictibus et conciderunt vulnere super vulnus, ita ut dicere posset, si viveret et sentiret: Super dolorem vulnere meorum addiderunt. Id ipsum fecerunt Bonifacio fratri domini Guidonis, qui subsequebatur. Dominam vero Iohanninam posuerunt super equum de quo se deiecerat, ut prosterneret se super dominum Guidonem, credens et sperans quod ob gratiam sui parcerent ei (erat enim eorum propinqua). Et ambulavit tota die illa solivaga et gemebunda in amaritudine cordis sui pervenitque Bibianellum, quod condam fuit castrum comitisse Mathildis, et pessimos divulgavit rumores et amaritudine plenos. Et elevata voce flevit amarissime auditores, donec in eis lacrimae defecerunt. Et iacuerunt corpora illorum duorum fratrum in illa vasta solitudine illa nocte. Aliqui vero dixerunt quod Manfredinus filius domini Guercii de Assajuto, qui moratur in villa Cuvilioli, cum audisset hec omnia, pietate commotus venit cum quibusdam hominibus et cum plaustro et collegit istorum corpora et coniunxit ea simul et posuit in Templariorum ecclesia, que est in itinere medio quo itur Bibianellum. Salimbene de Adam. p.897 **Quod illi duo fratres qui interfecti fuerunt sepulti sunt in loco fratrum Minorum de Monte Falconis**. In crastinum autem venerunt homines de Bibianello et portaverunt istorum corpora interfectorum et sepelierunt ea cum vestibus et armis suis in sepulchro patrum suorum, in loco fratrum Minorum de Monte Falconis. Et dies Sabbati erat, in qua cantabatur ad missam, loco epistole, Ieremie Scriptura que dicit, Iere.XVIII: Fiant uxores eorum absque liberis et vidue, et viri earum interficiantur monte. Iuvenes eorum confodiantur gladio in prelio; audiatur clamor de domibus eorum. Et quia dominus Rolandinus de Canossa erat **germanus consanguineus Scarabelli**, ideo fuit potestati denunciatus et accusatus. Nam Scarabellus alia vice de Regio fuerat forbannitus, et ideo, si citatus fuisset, non venisset nec comparuisset. Misit ergo potestas Reginus dominus Bonifacius marchio de Lupis de Parma pro domino Rolandino, et venit ad eum cum armatorum maxima multitudine. Cum autem potestas cognovisset, quantum ad istud spectabat negotium, innocentiam suam, dimisit eum in pace abire sine aliqua lesione.*

⁵⁹ Salimbene de Adam, *Chronica*, p.927 (anno 1287): **De curialitate et iustitia domini Rolandini de Canossa, et de principalibus viris qui fuerunt ex parte illorum de Gipso**. Illi vero qui de Regio expulsi fuerant dicebantur illi de Gipso, quia in castro habitabant quod illo nomine dicebatur; quorum maximus capitaneus fuit dominus Rolandinus de Canossa, homo pulcher et nobilis, curialis et liberalis, et qui multas potestarias diebus suis habuit in Italia. Mater eius fuit de Pede Montis, nobilis domina et sanctissima. Porro dominus Rolandinus de quo dicimus fecit quamdam magnam curialitatem que est digna memoria et relatu. Cum enim illi de Gipso haberent treugnam cum illis de Albinéa, que est terra Regini episcopi, ivit quidam homo de Albinéa et conquestus est domino Rolandino quod quidam homo de Gipso abstulerat sibi boves. Et confestim fecit sibi boves restitui dicens: «Vis plus?». Et respondit homo ille: «Vellem quod ille homo qui stat e regione, redderet michi vestitum meum quem habet». Cum autem rogaret dominus Rolandinus hominem illum ut vestitum redderet isti, et ille nullatenus acquiescere vellet, exiit se dominus Rolandinus opitogium sive guarnaçam suam et dedit eam homini cui fuerat vestitus ablati et dixit: «Credo quod bene satisfactum sit tibi pro tuo vestitu; iam vade in pace!». Quod cum vidisset ille rusticus qui vestitum abstulerat, erubuit et venit ad pedes domini Rolandini et dixit culpam suam restituitque vestitum homini spoliato. Et nota quod isti fuerunt sollemnes in exercitu illorum de Gipso, scilicet dominus Rolandinus de Canossa, dominus Guido de Albareto cum filiis suis, scilicet Acolino et abbate de Canossa, qui dominus Rolandus dicitur. Item **Guilielminus Scarabellus** et Bonifatius frater abbatis Sancti Prosperi de Regio, ex matre tantum.

⁶⁰ Affo, *Storia di Parma*, p.105 (a.1296) la scelta del Podestà pel secondo semestre caduta sopra Rolandino Scotti di Piacenza , creato insieme Capitano di guerra , continuò egli a scorrere il paese Reggiano, mettendo Ri* valta , San Giovanni in Gorgo » ed i Villaggi v per La Torre di Bibiano fu presa ed arsa. Due zuffe ben sanguinose si sostennero in campo aperto : nella prima incontratisi una volta gli eserciti tra Bibiano e Reggio, si cimentarono con danno di mol ti Cavalieri dei Estense condotti a Parma prigionieri, tra i quali **Guglielmino da Canossa**, Caute

von Bologna; gen. 1297, + vor 1300 ; oo Gigliola da Sesso, figlia di Arrigo) dürften Halbbrüder sein, also verschiedene Mütter haben. Rolandino wird in einer Reggianer Urkunde vom 13.12.1294 als Sohn des verstorbenen Guglielmello (o Guglielmo) genannt⁶¹. Am 8.4.1287 wurde das Haus der Canossa *posita iuxta platea* in Reggio zerstört⁶². Zum Zeitpunkt der Verheiratung (15.5.1308) von Scarabellus' Enkelin *Contadina filia Johannis quondam Scarabelli de Canossa* mit Guglielmo da Canossa (figlio del Bonifacio, ammazzato nel 1286⁶³) ist Scarabellus bereits verstorben⁶⁴; trotzdem ist zu bedenken, ob jener Guglielmino da Canossa, Ende 1309 für wenige Monate Podesta von Parma, mit Scarabellus identisch sein könnte.

Eine Schwester des Rolandinus ist *Alexanta*, deren Sohn (*filium Alexante, sororis domini Rolandini de Canossa qui dicebatur Carottus, et erat frater Bonifacii Trauli*) von *Conradus Caninus*, d.i. Conrad Canini de Palude (Onkel des Carottus) ermordet wurde⁶⁵. Alexanta war also eine verheiratete de Palude.

XIX.

de Canossa Guglielm(ell)o, * ca. 1220/30, + post 1271 und ante 13.12.1294; oo (a) *de Pede Montis, nobilis domina et Sanctissima* (also aus Piemont; d.i. die Mutter des Rolandinus)⁶⁶, oo (b) **NN** (oder auch illegitime Verbindung denkbar).

Evtl. Identisch mit Guglielmo, der 1271 podesta von Siena war⁶⁷, als sein Bruder erschließt sich Bonifacio di Giovanni da Canossa⁶⁸, *ca. 1215, genannt seit 1251 (Podesta von Reggio), 1255 als Ghibellinenführer, 1267 (Podesta Pavia und +30.7.1272 in Reggio)⁶⁹. Dieser hatte einen Sohn Turisendo (1255)⁷⁰.

XX.

de Canossa Giovanni, * ca. 1180/90, + vor 1255.

Somit kaum Identisch mit Giovanni di Corrado (1197 Gianello), * ca. 1150; oo Adelasia di Ariberto da Bianello. Genannt 1176-1184⁷¹, 1198 als Giovanni, 1197 schwört er als Gianello Bürgerschaft von Reggio.

da Firenze Contestabile, ed un figliuolo del Contestabile Tebaldo. ...

⁶¹ G. Tiraboschi, Dizionario topografico storico degli stati estensi, Bd.1-2. 1963, p.124.

⁶² Zur Episode vgl. L.A. Muratori, RIS, Bd. 11 (1726), Sp.1169 = Alfred W.Dove, Die Doppelchronik von Reggio und die Quellen Salimbenis, 1873, p.217.

⁶³ Vgl. Ortalli, s.v., Guglielmo Canossa, in: DBI 18 (1975) – hier werden aber mehrere gleichnamige Personen identifiziert, die aber verschiedene Personen sind

⁶⁴ Gherardo Ortalli, La famille a Bologne au XIIIe siecle. Entre la realite des groupes inferieurs et la mentalite des classes dominantes, in: Duby e Le Goff, Famille e Parente, 1977, pp.205-223, hier pp.218-219.

⁶⁵ Salimbene de Adam, Cronica, p.935.

⁶⁶ Wörtlich: sie kommt/stammt „vom Fuß des Berges“- d.i. die Provinz Piemont. Die Bezeichnung als „sanctissima“ wird von Ingeborg Braisch, Eigenbild und Fremdverständnis im Duecento. Saba Malaspina und Salimbene da Parma, Frankfurt 2010, p.18 und Anm. 97 im Sinne von unbescholten, gottgefällig gedeutet.

⁶⁷ Tiraboschi, Diz. Estenesi, 1-2p.124; dagegen ist jener am 1.11.1293 zum Ritter geschlagene Guglielmo eher eine gleichnamige jüngere Person – vielleicht ist hier Guglielmino/Scarabello gemeint..

⁶⁸ Da Rolandinus (Halbbruder des Guilielminus/Scarabellus) als nipote von Bonifacio genannt wird (Ferretti, 1876, p.181). 1255 wird „Bonifacio del fu Giovanni da Canossa“ auf der Burg Canossa von Reggio belagert (Tiraboschi, Memorie storiche modenese col codice diplomatico, vol.2, p.78, anno 1255).

⁶⁹ Maire Vigueur, I podesta dell'Italia comunale, vol.II, p.1143 nennt ihn 1268 Podesta von Verona. Ich finde ihn noch 1269 als Podesta in Verona, 1271 in Padova. Die anderen Angaben nach Angelo Ferretti, Canossa: studi e ricerche, 1876, rist. 2000, pp.177, 179.

⁷⁰ Gherardo Ortalli, Da Canossa a Tebe. Vicende di una famiglia feudale, Abano Terme (Padova), 1983 sowie Ferretti, 1876, p.177.

⁷¹ 11.1176 Verkauf durch Giovanni figlio di Corrado de Canossa von Gütern ans Kloster von Marola (ASMo, fondo monastero di Marola, cart.III, n.23).

Giovanni ist nicht urkundlich dokumentiert und gehört in die Generation der Kinder des Gherardo de Canossa (1173, 1178, qd.1188 – seine filii 1188) bzw. der Söhne des Rolando di Guido (1169-1175, qd. 1185), die 1185 von Friedrich (I) mit Gesso, Bianello und Canossa belehnt wurden, welches Lehen bereits *eius pater et avus tenuerunt*; vom älteren Giovanni di Corrado (1176) sind Kinder nicht bekannt. Ältester Vertreter ist Guido di Canossa, oo Cesa (1161); 1159 und 1165 Podesta von Bologna; 1160 Belehnung mit Bianello. dispone 1161 anche su Gesso sul Crostolo e Paderna⁷². Un *Albertus de Canusio*, vivente fine 11. sec., già possessore di parti di Gesso, Bibianello e Canossa. Forse *Rolando et Sasso de Bibianello* del 1101 sono componenti, i quali con i Canossa appartengono ai vasalli matildici nel rango di *capitanei*⁷³. Wenn Guido di Sasso identisch mit Guido di Canossa wäre, könnte Sasso als Patronym gedeutet werden⁷⁴.

di CANOSSA (II)

XIV.19201

di Canossa Romagnola, * ca. 1340/45; oo vor 12.5.1374 Baccarino **di Canossa**; in questa data ella nomina Antonio Manzano suo procuratore⁷⁵.

XV.28402

di Canossa Bertolino, * ca. 1300/10, + post 1362, ante 14.11.1371 e 12.5.1374. 1362 als "Bertolino di Rolandino da Canossa" liberava un suo vassallo⁷⁶. Weitere Kinder von ihm sind Flandina (23.10.1380 badessa di S.Raffaele a Reggio), Gigliola (oo Azzo da Sesso, e come vedova 1373, 1377), Giovanni (14.11.1371) e Azzo (+ ante 14.11.1371 con figlio Guido, 1371 minorene e figlia Caterina oo 1394 Niccolo di Canossa).

XVI.56804

di Canossa Rolandino, * ca. 1270/80.

Es läßt sich nicht entscheiden, mit welchen der 3 Träger dieses Namens er identisch ist: a) Rolandino fu Bartolino (ca. 1311; ein Enkel des Podesta Rolandinus +1300), b) Rolandinus di Simone (1320) oder c) Rolandinus di Burighino (1334, 1346). Alle drei gehören aber dem Zweig di Canossa da Gesso an.

⁷² Ortalli, Tebe, p.16.

⁷³ Hessel, 1910, p.97 e Overmann, p.67, ann.1; ved. anche Th. Groß, p.166.

⁷⁴ Vgl. zur Diskussion Christoph Ludwig.

⁷⁵ AS Reggio, Comune, Memoriali, 12.5.1374.

⁷⁶ Quattro castelli nella storia di Canossa: atti del convegno di studi matildici. 28-29. maggio 1977 (Collana di studi storici canossiani e di ricerca documentaria, 1), 1977, p.38.

di CANOSSA (III)

XVI.108801

di Canossa Margherita, oo Manfredino **Pallavicino** (1254-1328).

XVII.217602

di Canossa Manfredo (bisher nicht dokumentierte Person)